

Redazione e  
amministrazione:  
Scesa Porta Laino, n. 33  
87026 Mormanno (CS)  
Tel. 0981 81819  
Fax 0981 85700  
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica  
registrata al Tribunale di  
Castrovillari n° 02/06  
Registro Stampa  
(n.188/06 RVG) del 24  
marzo 2006

Direttore responsabile  
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale  
Nicola Perrelli



## La marijuana



Recentemente si è disquisito molto nei vari quotidiani e in alcune trasmissioni radiofoniche riguardo la cannabis che non sballa, tutto questo interesse è maturato dopo l'approvazione votata all'unanimità in parlamento per la coltivazione e la vendita della marijuana con un thc inferiore a quella cosiddetta normale. In poche parole ora è permessa la vendita e la coltivazione con un principio attivo più basso, nella precedente legge era vietata, chiunque l'avesse fatto e fosse stato colto in flagrante avrebbe subito un processo per detenzione di stupefacenti, le ruspe sarebbero arrivate immediatamente a distruggere il raccolto. Con l'entrata in vigore della nuova disposizione questa opportunità, con il rispetto dei parametri stabiliti, è stata immediatamente sfruttata a dovere da un imprenditore di Parma che la vende con il nome easy joint nel punto vendita e online. La modalità d'acquisto del primo giorno di vendita, prevedeva un vasetto da dieci grammi a 17 euro per ordine, per consentire al maggior numero di persone di poterla provare. E' stato un successo incredibile, un ordine ogni trenta secondi, la vendita è rimasta aperta solo venti ore. L'eco di questo commercio e successo ha dato il la all'interesse mediatico. Ci si chiede come mai? non è difficile comprenderne la differenza tra il passato e il presente, in precedenza era un tabù, ora oltre alle persone che desiderano provare uno sballo leggero ha un effetto rilassante, è un antidolorifico naturale per dolori mestruali emicranie, dolori di vario genere, si può vaporizzare, preparare tisane usarla in cucina, dopo aver fumato si può guidare perché non ha effetti psicotropi, ogni giorno si scoprono cose nuove senza dimenticare il fattore più importante, poterla comperare legalmente senza rivolgersi ad un mercato pericoloso. Sostanzialmente questa trovata ha liberato una categoria sociale molto variegata, curiosi, antiproibizionisti, oltre cinquantenni che possono così rispolverare il rituale. All'epoca, a parere degli esperti, la presenza di principio attivo era più bassa rispetto all'attuale pertanto, vista la possibilità di riprovare le stesse sensazioni di gioventù, ha riaccesso l'entusiasmo. Le discussioni hanno avuto anche un indirizzo polemico riguardo quelli che non trovano un senso fumare una sostanza che non da nessun effetto. Ognuno è libero di fare quello che vuole, c'è chi si cura con l'omeopatia convintissimo dell'efficacia, chi beve una bibita analcolica, chi fuma. Le scelte sono tante e variegata così come le critiche, un giornalista facendo i confronti con i tempi passati ha portato l'esempio della crusca che serviva per preparare il pastone per le galline, ora è in vendita a peso d'oro nelle farmacie o erboristerie per le diete. Ritornando alla canapa, nella prima metà del 900 il nostro paese era il primo

produttore d'Europa con oltre 100.000 ettari di coltivazione e produzione che andavano dai 263 mila quintali del ferrarese ai 157 del casertano. La repressione della marijuana dalle convenzioni dell'Onu del 1961 ha portato alla scomparsa di questo importante pezzo di storia d'Italia. Nel frattempo si sono già verificate inversioni di tendenza, il Canada paese del G7 legalizzerà la cannabis nel 2018, la California, il Massachusetts, il Main e il Nevada, e a breve seguiranno Colorado, Oregon, Washington e Alaska. Indipendentemente dalle intenzioni degli altri stati, questa potrebbe essere una grande opportunità, alcuni privati cittadini ed agricoltori hanno cominciato a coltivarla ed a venderla a consorzi e al pubblico. Easy Joint stessa a luglio ed Agosto, a partire dalla fiera internazionale di maggio a Bologna e in altre città ha organizzato corsi, molti shop sono già stati aperti su tutto il territorio e le richieste non mancano. E' difficile scalfire anni di proibizionismo ma si sta uscendo dal tabù della droga, la vendita e i dibattiti servono per far conoscere il fenomeno cannabis inoltre, potrebbe essere un'idea socialmente utile per esempio per chi vorrebbe una produzione propria, per avviare un'attività. Non serve un'attrezzatura specifica, bisogna preparare il terreno finemente come per qualsiasi tipo di coltura e si semina a seconda delle zone, al sud anche a gennaio, al nord marzo aprile e l'inverno mite o freddo determinerà l'inizio dei lavori. Il raccolto dipende molto dal clima e dal prodotto, al sud si può raccogliere già da giugno al nord al massimo ad ottobre. Oltre a questo metodo ci sono altri tipi di produzione per esempio la fibra di tessuto, i tempi non sono ancora maturi ma ci sono parecchie aziende in procinto di partire. Il prodotto in questione ha anche una caratteristica molto importante, è una spugna per i metalli pesanti presenti nel terreno quindi viene utilizzata per purificare gli stessi dalle sostanze inquinanti, sulla base di questa opportunità è partito un esperimento attorno all'Ilva di Taranto. All'estero non mancano iniziative interessanti, la migliore riguarda delle suore americane in California che non appartengono ad alcun ordine religioso, credono molto nella loro attività ed hanno creato una vera comunità chiamandola i rimedi delle "Sister of the Walley". Producono unguenti e antidolorifici a basso contenuto di thc e alto di cbd, non provocano sbalzo ma si limitano a lenire i dolori, gli spasmi tipici delle crisi epilettiche, curano il mal di schiena, emicrania e tanto altro. In California la marijuana è legale



e le sorelle Darey e Kate vendono i loro prodotti nella loro comunità e online, sono presenti nei social network ma sono sotto osservazione da parte delle autorità. Loro non ci fanno caso coltivano preparano e vendono, la loro filosofia è semplice, rispettiamo l'ampiezza e la profondità dei doni della madre terra e lavoriamo facendo da tramite tra lei e le persone che soffrono. Brave le sorelle altrettanto l'imprenditore di Parma che ha colto al volo questa opportunità. Sono sicuro che alcuni si staranno chiedendo come iniziare, quanto renderebbe e quanti materiali e mano d'opera servirebbero per avviare una coltivazione. Riporto quanto disquisito in merito da un agronomo esperto. La prima cosa e la più importante serve il terreno, in seguito bisognerà acquistare i semi certificati e mantenere la fattura d'acquisto per almeno dodici mesi. Prendiamo in esempio un ettaro di terreno. Chiaramente su una superficie del genere servirà della mano d'opera concentrata nel periodo della semina e della raccolta, d'inverno si sta in vacanza. La resa? Ogni metro quadro può produrre con un buon prodotto legale 200/300 grammi di prodotto finito in casi estremi può arrivare ad un kg. Sempre un metro quadro può rendere 20/30 euro se lo moltiplicate per i metri quadri di un ettaro rimarrete stupiti del risultato. Nessun vegetale al mondo potrebbe raggiungere tali cifre. Finché la legge terrà varrebbe la pena farci un pensierino, con molta molta attenzione ai facili entusiasmi.